

AUMENTO DEI COSTI DELLE MATERIE ENERGETICHE E BOLLE EDILIZIE

# Una transizione difficile

*Servono gli strumenti necessari per sostenere il sistema produttivo Dagnino «verso una situazione di equilibri instabili». Confronto organizzato dai giovani di Ance e dagli industriali a Palermo*

**DI ANTONIO GIORDANO**

**L**e imprese oggi vivono in una “transizione di fase” ovvero in un passaggio tra due tipi di economia diversa ed occorre predisporre gli strumenti necessari per affrontarla. L’analisi è di Giovanni Battista Dagnino, presidente del corso di Laurea Magistrale in Economia e Management LUMSA Palermo e prende spunto dal convegno che sarà organizzato oggi su “Costi energetici, rincari di trasporto e materie prime. Effetti sulle imprese e prospettive di ripresa” dai Gruppi Giovani di **Sicindustria** Palermo e Ance Palermo nel capoluogo siciliano. Dagnino, nella sua relazione che aprirà i lavori evidenzia come la crisi innescata dal Covid, la fiammata di ripresa fino a febbraio scorso e l’incertezza generata dalla guerra in Ucraina rappresentano per l’economia “i vortici di una tempesta perfetta” che si abbatte sulle imprese meno solide e più piccole (tipicamente la composizione del tessuto produttivo dell’Isola). “L’interruzione selettiva o il rallentamento delle catene di fornitura delle materie prime, energetiche, delle commodities e cereali, provoca dei significativi “colli di bottiglia logistici”, spiega Dagnino, “e quindi un notevole aggravio dei costi e un’incer-

tezza in aumento su tempi e luoghi di approvvigionamento”. Questo a sua volta “comporta un’inevitabile compressione della marginalità aziendale, ovvero una diminuzione della forbice ricavi-costi”. In secondo luogo, l’inflazione e la conseguente riduzione della domanda dei consumatori “porta con sé difficoltà sul fronte dei ricavi aziendali e, per tale via, un effetto negativo sul reddito”. Infine, i problemi reddituali impattano inevitabilmente, “prima sul fronte finanziario, ovvero sull’accesso alla provvista di liquidità, e poi a cascata sul patrimonio delle imprese”. “A questo occorre collegare le possibili pressioni sociali provenienti da parte di lavoratori e sindacati per assicurarsi un aumento dei salari che possa compensare, almeno in parte, l’erosione del loro potere d’acquisto”, aggiunge il docente. “Il crescente livello di incertezza provocata dall’interazione dei due vortici della tempesta perfetta”, spiega, “accoppiata a un terzo vortice, ossia agli effetti esponenziali del cambiamento climatico, potrebbero condurre ad avvalorare il fatto che, da una situazione di equilibri relativamente stabili, l’economia stia passando a una condizione semi-permanente di equilibri instabili, ovvero a un’economia con andamento tendenzialmente iperbolico. Questo può essere interpretato come il sintomo di una “transizione di fase”, ovvero della tran-

sizione irreversibile da un’economia industriale e analogica a un’economia digitale e sostenibile”. Nel corso del dibattito, moderato dal presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di **Sicindustria** Palermo, Maria Elena Oddo, e dal presidente di Ance Giovani Palermo, Riccardo Galioto, si affronterà la tematica dal punto di vista dei trasporti e da quello dell’energia. L’intervento conclusivo sarà affidato al vice presidente della Regione Siciliana e assessore all’Economia, Gaetano Armao. “In linea con le attività che abbiamo intrapreso da tempo con i giovani di **Confindustria**, con i quali ci siamo confrontati mensilmente nel corso di direttivi congiunti”, spiega il presidente di Ance Palermo Giovani, Riccardo Galioto, “vogliamo analizzare insieme gli effetti sulle imprese e valutare in quale direzione muoversi per ottimizzare un percorso di ripresa”. “Il tema energetico e il rincaro delle materie prime”, afferma il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di **Sicindustria** Palermo, Maria Elena Oddo, “sono di assoluta importanza per le ripercussioni che hanno su imprese e famiglie. Rincari come quelli che stiamo affrontando se mettono in grande difficoltà industrie strutturate, rischiano di mandare in tilt imprese giovani”. (riproduzione riservata)



Peso: 32%